

FRIULI D'OGGI

SETTIMANALE DEL MOVIMENTO FRIULI

iscritto in data 20 aprile 1966 al n. 195 presso il Tribunale di Udine

L. 80

Udine, 11 giugno 1970

ANNO V° - N. 22

Abbonamento annuo L. 2.000
Sostenitore L. 5.000 - Estero L. 2.000

Direzione e Amministrazione: Via Palladio 21 - Udine - Tel. 64869

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1. bis - Inf. 79%
c/c postale N. 24/4581

In quindici Municipi

43 Consiglieri Comunali

Felicitemente superata una difficile prova

IL VOTO dei friulani friulani

Il 27 maggio di due anni fa, verso le 10 di sera, sotto i portici del Bar Contarena un «socialista senza lista» stizzito e invidioso del nostro enorme successo ci chiese:

— Cosa farete di tanti voti, voi del Movimento Friuli?

— Ce li giocheremo di nuovo tutti alla prima occasione buona — risponderemo con sicurezza.

— D'accordo, aggiunse, d'accordo: fra due anni alle «comunali» sarete distrutti. Nessuno vi darà più il voto. E' stato un fuoco di paglia... e noi vi abbiamo fatto un grosso regalo!

Non replicammo: sarebbe stato inutile. Lavorammo sodo, invece, da quella sera, e pochi giorni fa abbiamo gettato ancora con fede le reti nel lago. Avevamo fede, ma non nella fortuna come i giocatori di azzardo, bensì nel nostro lavoro e in un popolo che in fatto di buon senso non è secondo a nessuno.

Ebbene, la sera dell'8 giugno abbiamo ritirato le reti colme di voti e di... Consiglieri comunali.

A Udine 6.041 friulani e solo friulani hanno voluto che quattro uomini dei nostri «mettano radici» in Consiglio comunale. A Montebelluna altri dodici «friulani e basta» hanno ricevuto addirittura il mandato di governare il Comune! A Buia il popolo ha innalzato agli onori del Consiglio Comunale altri sei friulani, a Tricesimo

quattro, a Campofornido quattro, a Basiliano due e due a San Vito al Tagliamento, altri due a Povoletto, ecc.

In una quindicina di Comuni, da oggi in poi, ci sono uomini capaci di praticare l'opposizione alla friulana, una opposizione del tutto nuova e inedita.

In alcuni Comuni molto importanti ci sono ora 43 uomini capaci di proporre la via friulana della rinascita e di battersi non per obbedire a direttive antifrulane impartite da lontano, ma per difendere gli interessi di un certo comune interpretati e visti nel più vasto ambito degli interessi del Friuli unito, del Friuli tutto con Udine capitale.

Qualcuno, nel vano tentativo di sottrarci voti, ha soffiato sul campanello dicendo agli elettori periferici che il MF è il Movimento di Udine. Ebbene, come dimostrano i risultati di Aviano, San Vito, Paluzza, Porpetto, ecc., i friulani non hanno creduto ai lupi travestiti da agnelli ed hanno votato MF. Quale miglior prova che siamo davvero il Movimento del Friuli?

Ripartiamo dunque per nuove importanti conquiste, con rinnovato entusiasmo per la prova felicemente superata e a nome di tutti gli eletti promettiamo di compensare ampiamente gli elettori per la fiducia che hanno ritenuto di doverci accordare per poter aver fiducia nel Friuli del futuro.

Gianfranco Ellero

QUESTI GLI ELETTI

ARTEGNA
Ing. Armando CODAGLIO

BASILIANO
Remo SPIZZAMIGLIO
perito ind. Giancarlo CASTELLARIN

BUA
dr. prof. Corrado CECOTTO
per. ind. Rinaldo BERTOLI
mao Aldo BARACCHINI
Romano GUERRA
Roberto PIEMONTE
Alfeo TESSARO

CAMPOFORMIDO
dott. Romeo CRAPIZ
geom. Francesco D'AGOSTINI
Vittorino DAMIANI
Sergio DAMIANI

LESTIZZA
Geremia GOMBO SO

MARTIGNACCO
Valdi GROSSO

MONTENARS
Quarto FADINI
Angelo BUONAVIA
Gelindo CASTENETTO
Giordano FRATTE
Giovanni GIORGINI
Vittorio ISOLA
Quinto LUCARDI
Renzo LUCARDI
Adolfo MARCUZZI
Celestino MORANDINI
Ermanno SBULF
Enzo ZANITTI

PASIAN DI PRATO
per. ind. Adriano BERTOLI BADOLI

POVOLETTO
geom. Nedo VISENTIN
Espero DI GIORGIO

S. VITO AL TAGLIAMENTO
prof. Luigi BOTOS
dr. Giovanni CRISTANTE

TARCENTO
dr. Ing. Dino FRANZIL

TAVAGNACCO
Rino MARINI

TOLMEZZO
prof. Cornelia PUPPINI

TRICESIMO
dr. prof. Didino BERTOLDI
dr. avv. Silvano FRANCESCHINI
Abi MARTINIS
Guido DRIULINI

UDINE
dr. prof. Corrado CECOTTO
geom. Gino DI CAPORIACCO
dr. prof. Gianfranco ELLERO
dr. prof. Raffaele CARROZZO

L'ESODO dei friulani socialisti

Su «Friuli d'oggi», Anno III, N. 22, del 30 maggio 1968, commentando i risultati delle elezioni per il Consiglio regionale, scrivemmo: «I socialisti, dopo le ben note vicende, hanno lasciato vacanti cinque seggi e abbandonato a se stessi (...) circa 57 mila elettori della Circo-

scrizione di Udine. Il verdetto delle urne non lascia dubbi sull'orientamento degli elettori socialisti. Infatti il PCI, il PSIUP, il PRI e la DC hanno ottenuto un seggio in più rispetto a quelli conquistati nel 1964.

Il Movimento Friuli, in conclusione, ha ottenuto non più di diecimila voti socialisti.

Ma se si pensa che ai MF bastavano circa 32 mila voti per eleggere tre consiglieri, mentre ne ha conquistati quasi 39 mila, (...) senza l'apporto socialista avremmo ugualmente eletto due consiglieri e avremmo giocato con un grosso resto nel collegio unico regionale», con la certezza di eleggere un terzo consigliere con voti solo nostri.

Questa diagnosi, espressa dallo scrivente tre anni fa, è stata confermata dai risultati delle comunali, e spiega il calo di voti registrati, per esempio, a Udine e a Tarcento. Se oggi la richiamiamo alla memoria dei nostri elettori non lo facciamo per riscuotere un plauso, ma per dimostrare che il Movimento ha ripreso tutti i suoi voti, i voti dei suoi uomini, e in non pochi Comuni (San Vito al Tagliamento, Porpetto, Povoletto, Paluzza, Tricesimo) ha addirittura conquistato nuove e importanti posizioni.

Solo la limitatezza del test elettorale (eravamo presenti in 21 Comuni) impedisce di valutare appieno i passi avanti compiuti dal MF in due anni. E' gioco forza aspettare per un realistico bilancio le «regionali» del 1972. Nel frattempo ringraziamo tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito al successo parziale del 7 giugno.

g.f.e.

Maggio-
ranza
assoluta

LA VIA GIUSTA

Due anni fa, pochi giorni dopo le elezioni regionali, aditammo da queste colonne ai partiti tutti — e alla DC in particolare — l'unica strada da imboccare per battere il Movimento Friuli: quella delle riforme; quella del «pre-

sto e bene» per colmare la fossa del sottosviluppo friulano: quella della dignità e del coraggio, per una difesa intransigente degli interessi friulani; quella che conduce dritta all'Università friulana, alla lotta contro l'emigrazione forzata, al giusto indennizzo per le servitù militari, alle industrie IRI in Friuli, alla urgente realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, ecc.

Ogni altro mezzo di lotta diverso dalle riforme per il Friuli moderno e prospero, quello dei friulani a casa loro, sarebbe stato inefficace, avvertimmo, contro un Movimento come il nostro che ha il pregio — fra l'altro — di coagulare e indirizzare per il verso giusto la protesta friulana. Una protesta — lo ricordino bene quanti si sciaccano ogni mattina la bocca con le parole «libertà e democrazia!» — che avrebbe pom-

(continua a pag. 2)

Avviso

Il prof. Cecotto ha ottenuto, in queste elezioni, non uno ma due lusinghieri successi: infatti è stato eletto con il massimo delle preferenze sia a Udine che a Buia.

Naturalmente ha dovuto scegliere fra due Città che gli sono entrambe care, ed ha optato per Buia. Nel Consiglio Comunale di Udine siederà al suo posto il dottor Francesco Schiavi, assistente del prof. Cecotto all'Ospedale Civile di Udine.

Lettere al direttore

Troppo pesanti le servitù militari a Valeriano

Ill.mo Signor Direttore,

Anche Valeriano ha vissuto la sua giornata di protesta contro il pesante fardello delle servitù militari.

Questo è avvenuto nel primo pomeriggio del 19 c.m. da parte di un buon numero di coltivatori e della quasi totalità dei proprietari dei terreni situati nella zona denominata Ampiano, seguiti da buona parte della popolazione che appoggiava incondizionatamente la loro azione.

La protesta avveniva in modo spontaneo e quasi improvvisato, con l'impiego anche di macchine agricole, disposte in modo da impedire a reparti blindati e camion di appostarsi su terreni coltivati.

A nulla sono valse le proteste dei comandanti militari: i dimostranti erano decisi a non mollare. Ciò ha

richiesto l'intervento delle autorità e dei carabinieri che, vista l'intransigenza della popolazione, sono stati costretti a trattare con il comando del reparto per il ritiro completo dei mezzi militari, che è avvenuto nel tardo pomeriggio.

Il territorio di Valeriano è sempre stato, dal primo dopoguerra ad oggi, un campo di esercitazioni e questo sembra non debba più cambiare ma anzi inasprirsi ancora.

A conclusione si riferisce quanto disse in quella occasione un capitano del reparto conversando con la popolazione: cosa volete protestare se sono stati i vostri comuni che hanno fatto a pugni per contesi le caserme.

Distinti saluti.

G.C.

E questo sarebbe il vero Friuli

A pag. 209 del libro di testo delle Scuole Reggimentali, comprese fra il titolo: «Il Friuli-Venezia Giulia» e una evaduta di Trieste, appaiono le seguenti parole:

E' questo il territorio dei luoghi sacri alla Patria, per i ricordi della Grande Guerra. E' anche la parte più estrema dell'oriente d'Italia ridotta nell'estensione attuale in seguito all'ultima guerra mondiale. Il distacco di tutta l'Istria e della quasi totalità del territorio giuliano dall'Italia, è il fatto più doloroso della nostra storia più recente.

Sulla costa adriatica sorge la grande e industriale città di Trieste, cara al cuore di tutti gli italiani. Monfalcone, alla foce dell'Isonzo, è un'importante città industriale, con uno dei più grandi cantieri navali d'Italia.

La zona, che confina col Veneto e dove sorge Gorizia, è amena per fertili terreni. Gorizia è cir-

condata da monti rocciosi che ricordano gloriosi episodi della prima guerra mondiale

Della Venezia Giulia, fa parte anche il Friuli con la provincia di Udine, posta tra le Alpi Carniche e la pianura solcata dal fiume Tagliamento, famosa per i canti popolari e per le memorie della guerra 1915-18.

Da oggi (e da chissà quanti anni) ai soldati italiani si insegna che edella Venezia Giulia fa parte anche il Friuli con la Provincia di Udine... famosa per i canti popolari e per le memorie di guerra! Anche nelle scuole reggimentali si fa coincidere il concetto di Friuli con quello di Provincia di Udine! Gorizia, infatti, è considerata a parte ma, in compenso, con la Provincia di Udine, fa parte della Venezia Giulia.

Nessuno si meraviglia poi se gli italiani non sanno che cosa sia mai il cosiddetto Friuli.

Perché sono difficili le comunali

Le «comunali» sono elezioni molto più difficili delle «provinciali», ad esempio, e delle «regionali». Difficili per gli elettori e per i partiti e i raggruppamenti più piccoli.

Nel Comuni con meno di cinquemila abitanti si vota con il sistema «maggioritario», cioè con una regola che attribuisce un «premio di maggioranza» alla lista che ottiene più voti. La lista vincente conquista così — a seconda dei casi — dodici seggi su quindici o dodici seggi su sedici disponibili in consiglio comunale.

E' anche possibile «tagliare» nomi di una lista e votare altrettanti nomi di altra lista, cosicché per valutare

il risultato vero e probabile di uno schieramento bisogna sommare ai voti di lista i voti preferenziali o personali ottenuti dagli uomini migliori. Così, ad esempio, a Pontebba solo 152 elettori hanno dato il voto alla lista «Pontebe», ma altri 250, pur avendo votato per la lista DC o per quella delle Sinistre unite, hanno dato un voto al nostro Presidente, il quale in conclusione ha ottenuto quasi lo stesso numero di voti di due anni fa.

Un notevole spostamento di voti, ovviamente a scapito dei «piccoli», è causato anche dal numero enorme di candidati tutti ben noti agli

elettori: candidati che si contendono i voti più che in base a programmi elettorali e a programmi ideologici, in base a parentele, amicizie, convergenze di interessi, ecc., tutti motivi di richiamo che non giocano più, se non in misura minima, in altri tipi di elezioni.

Infine, nel caso nostro, c'era anche la difficoltà per gli elettori di dover dare alle «provinciali» un voto diverso da quello dato al MF alle «comunali». Qualcuno ha detto un miracolo, perché in ventuno comuni circa dodicimila friulani hanno votato MF su una scheda e sull'altra per i loro partiti. Ebbene non è un miracolo, ma una consolante realtà, forse impossibile per altre regioni, e deve essere una dimostrazione dell'utilità anche elettorale del Movimento Friuli. I nostri elettori, infatti, sono più maturi di quelli che hanno votato «cròs su cròs» su entrambe le schede. I nostri hanno pensato di più: hanno dovuto maturare e motivare due voti, non ripetere due volte un'unica decisione (se decisione fu!)

e altre armi da «scelli buis»: dalle telefonate-ricatto a certi candidati del MF, all'accusa di massonismo fatta serpeggiante nel clima maccartista creato dal PSU e dalle destre; dalle minacce più o meno veiate sul piano personale a quelle ben chiare e ridicole sul piano politico (se il MF va al governo del Comune, lo Stato e la Regione non ci daranno più contributi); ecc.

E il metodo di lotta, dimostra la paura di uomini che conoscono bene la loro vita e la loro debolezza.

Non hanno forse accettato senza batter ciglio che il Friuli, nel piano Pieraccini figurasse come «riserva di manodopera»? cioè, in pratica, che l'emigrazione continuasse?

Non hanno forse accettato per il Friuli il ruolo di «brida» di Trieste?

I partiti, come si vede, perseguono fini definiti «nazionali», incompatibili con i fini regionali del Friuli. E gli uomini di partito, per far carriera, debbono servire il partito, cioè, tradire il Friuli. Per questo, per la loro carriera, non hanno seguito il nostro consiglio di due anni fa. Per questo hanno cercato di ottenere voti con i colpi bassi.

Il popolo li ha giustamente puniti con un verdetto elettorale che non ammette discussioni.

Volantino MF sull'Università

La Democrazia Cristiana di Udine fa scrivere sui giornali — con vistose inserzioni a pagamento — di aver fatto nascere «l'Università friulana».

E' FALSO

Dell'Università Friulana la DC non ha mai osato parlare fino ad ora, accusando il MF di campanilismo per averla chiesta fin dal 1955, come è documentato da un libro di Gianfranco Eltero e Raffaele Carozzo.

E' FALSO!

La DC — sotto la spinta prepotente della volontà popolare friulana, che ha trovato nel MF la sua più genuina espressione — è stata solo capace di far aprire a Udine una Facoltà dell'Università di Trieste.

MA LA DC TRADISCE I FRIULANI

Come dimostrano questi due timbri, apposti sul tessero universitario di uno studente della facoltà di Lingue di Udine.



TRIESTE STA TRAMANDO PER RUBARCI ANCHE QUESTA FACOLTA'. Udinesi Friulani! Votategli contro per una vera Università Friulana. VOTATE MOVIMENTO FRIULI.

PER I LETTORI

Il 4 giugno non abbiamo fatto il giornale perché le poste erano intasate di carta elettorale e il nostro giornale sarebbe giunto a destinazione dopo le elezioni, come ci insegna l'esperienza del maggio '68.

Ci scusiamo, pertanto, per il turno di riposo (si fa per dire) non preavvisato, e andiamo a riprendere le pubblicazioni.

LE TERME DI COLLALTO



Su un volantino elettorale stampato e diffuso a cura del Gruppo MF di Tarcento, è stata pubblicata la foto del topo morto nei pressi delle «Terme di Collalto». Il cartello che si scorge nella foto costituiva lo sbocco ironico della protesta popolare per la situazione igienico-sanitaria di Collalto, ma l'Amministrazione Comunale di Tarcento ha reagito semplicemente facendo rimuovere il cartello ed ha ripreso un sacco di voti. Facciamo notare che le «Terme di Collalto» sono una roggia fetida che scorre fra case, trattorie, fabbriche, ecc.

SEGUEDA PAGINA 1

tuto assumere pieghe ben diverse e pericolose se alla testa del MF non ci fossero stati uomini veramente liberi e democratici, uomini fermamente convinti che il Friuli può e deve vincere con i mezzi classici della sua splendida civiltà: quelli — appunto — della libertà e della democrazia.

Ma non fummo capiti. Molti professionisti della politica pensarono ad uno scherzo tanto più strano, quanto più lontano dal Carnevale. E subito, visto che i friulani non avevano creduto alla famosa fotografia, decisero di emularci con la calunnia, lo inganno, la mistificazione, gli attacchi personali, il ricatto

LOSANNA

Emigranti artisti

UNA INIZIATIVA PAL FRIULI.

La «1.a Mostra di produzioni artistiche dei Friulani in Svizzera» ha indubbiamente messo in luce una evidente «realtà friulana» permettendo di rintracciare nella 50 opere esposte delle indiscutibili caratteristiche etniche.

La giuria, formata da esperti italo-svizzeri (tra essi il dr. Gilbert Savioz del «Club Artistique de la Suisse Romande» ed il gallerista lussemburghese Nandò) non dopo poche esitazioni e tenendo pure in considerazione le scelte operate dal pubblico, mediante un originale sistema di votazione, ha assegnato i seguenti premi:

Ferro battuto

1° PREMIO — offerto dal Consolato Generale d'Italia a Losanna — al Sig. Aldo Gherbeza (Studen Bienne)

PREMIO quotidiano «Il Messaggero Veneto» al Sig. Giacomo Paronitti (Bienne)

Artigianato

1° PREMIO — offerto dall'Associazione Emigrati Sloveni Friuli V.G. — al Sig. Arrigo Lizzi (Neuchâtel)

2° PREMIO al Sig. Franco Colinassi (Losanna)

Mosaico

1° PREMIO al Sig. Amerigo Turco-Paolo Minini (Losanna)

Pittura

2° PREMIO (1° non assegnato) al Sig. Giorgio Bertoli (Regensdorf)

Hanno inoltre ricevuto diplomi con menzione, medaglie nonché pubblicazioni offerte dall'EPF di Udine i Signori: Mauro Romanin (Argon), Ciro Di Gloria (Argovia), Luigi Vidoni (Dietikon) per la categoria ferro battuto e Delio Ciprian (Losanna) per l'artigianato.

ORTOPEDIA PROTESI

G. FORZIO

Udine - Via Aquileia, 58/A - Tel. 57214

Ditta premiata con diploma e medaglia d'oro alla 1ª Giornata Nazionale dell'Ortopedia - Milano - Expo '67 - 1968

Bastoni e stampelle - calze e bende elastiche - scarpe ortopediche - busti - protesi - apparecchi ortopedici - ventilatori - carrozzelle per invalidi. Forniture per tutti gli enti ospedalieri.

Filiali e ricevitori:

33170 Pordenone - Via Mazzini 4, Tel. 3970.
33078 San Vito al Tagliamento 6, Casa del Mutilato, Tel. 6226.
34170 Gorizia - Via Nizza 6, Tel. 3676.

REPARTO ESTETICA PER SIGNORA

IN VIA AQUILEIA, 55/A - TELEFONO 6866

con i migliori modellatori - reggiami - sottovesti, ecc.

LA CAMPAGNA DEMOCRISTIANA

Ogni partito conduce le campagne elettorali nel modo che ritiene migliore: sta agli elettori giudicare circa la bontà degli argomenti usati dal partito per convincerli a non votare per gli altri e a votare «cròs su cròs».

A proposito della DC — e questo basti per capire la povertà dei suoi argomenti e l'inerzia del suo elettorato — ha impostato la campagna elettorale non contro il comunismo (come ancora crede tanta povera gente) ma contro il MF usando due argomenti entrambi speciosi. Secondo la DC i consiglieri

del MF andrebbero poco in Consiglio Regionale (cioè, come ha dichiarato Romano a Ceresetto, farebbero molta assenza) e avrebbero disonorato il Friuli facendosi ospellere dall'aula.

Il 4 giugno a tali «battute» (cioè pause di ragionamento) abbiamo risposto con un volantino diffuso in diecimila copie nel quale invitavamo gli elettori a non lasciarsi impressionare dall'ultima carica scandalistica della DC (raffigurata dal toro della vignetta) contro il MF e a giudicare i nostri giudici. Ecco il testo del volantino:

Elettori ed elettrici, friulani tutti.

I partiti, con in testa la DC, nel vano tentativo di esagitare un trucco elettorale come due anni fa, attuano una tanto bassa (nelle intenzioni) quanto stupida e inconsistente (nella realtà) speculazione sulle presenze dei tre consiglieri regionali del Movimento Friuli a Trieste.

Noi non temiamo alcun confronto, perché il Gruppo del Movimento Friuli è stato presente a tutte le sedute del Consiglio regionale ed ha combattuto una battaglia superiore, per qualità e quantità di interventi, a quella di qualsiasi altro Gruppo.

Certamente uomini come i democristiani Ginaldi e Mizau, il repubblicano D'Antoni, il socialista Moro, il socialista unitario Dal Mas, il liberale Bertoli (e l'elenco potrebbe continuare), i quali firmano il registro delle presenze a Trieste e tornano rapidamente a casa per curare i loro affari privati (particiti e non), non hanno alcun titolo per giudicare i rappresentanti del Movimento Friuli.

Per essere convinti della mole di lavoro svolta dal Movimento Friuli a Trieste, basti dire che i nostri tre consiglieri in 169 sedute del Consiglio regionale hanno parlato per 406 volte: media 2,38 interventi per seduta; hanno presentato quasi una interrogazione per seduta, cioè 121 interrogazioni e interpellanze su più svariati problemi del Friuli. E ancora: 8 mozioni, 34 ordini del giorno e nove proposte di legge (tre per Consigliere in due anni) fra le quali due riguardanti il trasferimento degli Assessorati da Trieste a Udine e un'indagine statistica sull'emigrazione friulana.

Hanno fatto altrettanto coloro che accusano i nostri tre uomini di assenteismo?

Diamo uno sguardo in giro e cominciamo dalla DC.

Qualche esempio:
Frattini ha preso la parola in due anni due volte; Cogg in due anni sette volte; Mizau in due anni cinque volte; Pittino in due anni cinque volte; Virgolini in due anni sei volte; Martinis in due anni dieci volte; Romano in due anni dodici volte.

Passiamo al PSU.
Dal Mas si iscrive spesso a parlare ma si sguaglia regolarmente al momento di prendere la parola!

Nel PRI:
L'Assessore D'Antoni ha parlato cinque volte, delle quali due per rispondere a interrogazioni del Movimento Friuli.

Inutile scrivere, a questo punto, che, data la media degli interventi del Gruppo MF (2,38 per seduta come si è visto) nessuno dei nostri tre consiglieri può matematicamente trovarsi al disotto di simili «minimi di rendimento». Pertanto l'accusa della DC e dei suoi amici di governo e di «opposizione» non ci tocca e ricade su chi l'ha lanciata.

Se assenteismo c'è stato in Consiglio Regionale (e c'è stato perché, come i numeri dimostrano, molti figurano sempre presenti ma sono quasi sempre assenti e, in ogni caso, il Friuli non si difende scaldando banchi) va ricercato in altri gruppi, non in quello del MF, composto di tre uomini sempre pronti a battersi con coraggio, onestà, costanza e intelligenza, i quali hanno dovuto subire, in due occasioni, anche l'ingiustizia estrema dell'espulsione dall'aula, pur di non patire insulti e sopraffazioni senza reagire.

Elettori ed elettrici!
Ricordate che qualunque uomo voi eleggiate in Consiglio Comunale, saprà battersi con identico onore per liberare il Comune dalle catene dei partiti e per un Friuli più friulano.

Udine, 4 giugno 1970

IL MOVIMENTO FRIULI



Caterina Percoto

in una collana europea

La collana di traduzioni, pubblicata sotto gli auspici del Consiglio d'Europa al fine di far conoscere al grande pubblico opere letterarie scritte in lingue europee poco conosciute, si è arricchita recentemente di una raccolta di prose di Caterina Percoto, a cura del prof. Gianfranco d'Aronco.

La Percoto trascorre tutta la sua vita, dal 1812 al 1887, a San Lorenzo di Soleschiano, dividendo il suo tempo e le sue cure tra i famigliari, i poveri e la sua campagna. Pur dimorando nel suo paese, Caterina Percoto partecipò attivamente alla vita letteraria e alla vita politica. Grazie ai suoi viaggi e a una albanese corrispondenza ella fu legata da stretti vincoli di amicizia e di studio con Francesco Dall'Ongaro, Alceide Alceide, Nicolò Tom-

maseo, Angelo de Gubernatis, Giacomo Zanella, Giosue Carducci.

L'opera di Caterina Percoto, a parte qualche traduzione dal Klopstock, comprende racconti, bozzetti, meditazioni e il diario. Ciò quanto all'italiano. Contemporaneamente alla lingua nazionale, ella coltivava la lingua materna, con maggiore fortuna che la prima. La sua produzione in italiano annovera opere che richiedono un grande sforzo per l'ampiezza della concezione, la complessità delle situazioni, l'accavallarsi degli avvenimenti. Ma la sua opera in friulano è, nell'insieme, assolutamente superiore esteticamente, malgrado la brevità narrativa (venti racconti in prosa, brevi o brevissimi; quasi tutti leggendoli).

Caterina Percoto partecipò alla vita del suo popolo, non

solo nello svolgersi della vita quotidiana, quando ella ne condivideva soprattutto le sofferenze, ma con una completa e piena adesione a quella che è la vita collettiva di tutta una comunità. Di qui la intera assimilazione del suo patrimonio letterario: ella raccolse le leggende dalla tradizione viva, aggiungendo di proprio la sola forma con la quale le ricreò.

Ma è una forma estremamente curata. La «contessa contadina» conosceva a tal punto la lingua che impiegava, che le leggende lasciateci costituiscono qualcosa di perfetto, come sottolinea Binda Chiurlo (un altro scrittore friulano) per la intima ispirazione, per l'accordo strettissimo tra forma e pensiero, per la perfezione praticamente assoluta di lingua e di stile.

Caterina Percoto seppe trovare il linguaggio più consona alla materia che trattava, donando alle leggende una forma insieme impeccabile e non ricercata. Ci troviamo di fronte a uno degli esempi più alti d'interpretazione poetica popolare. È il tono che, in queste leggende, non può essere superato, nonostante la estrema semplicità: la scrittrice penetra completamente nel clima commosso, drammatico, incantato dell'epos narrato. Ed è lo svolgersi della frase, eccezionalmente armoniosa, percorsa da un ritmo ricco di costante armonia, che fa di queste poesie in prosa qualche cosa di difficilmente traducevole.

Lis stris di Germanie, il cion blanc di Alturis, La rosade di San Zuan sono forse le pagine più liriche. Ma tut-

te le altre, o quasi tutte, permettono di porre Caterina Percoto al posto d'onore fra i prosatori friulani. Si nota appena nelle leggende il fine didascalico e patriottico, che spunta dai fatti narrati, non da una esplicita conclusione morale: come è proprio del racconto popolare. Chi cercasse nelle prose della contessa la immaginazione che crea novità e azioni complicate, rimarrebbe deluso: ma non manca ciò che solo conta in arte e ciò che solo conta in poesia: una narrazione altrettanto balante.

Mentre i testi italiani conobbero, vivente l'autrice, diverse edizioni, quelli in friulano non furono raccolti che nel 1919. La riscoperta che fece allora il Friuli della sua migliore scrittrice, che ricorda a tratti il Verga e le Lettere dal mio mulino di Daudet, si rinnova oggi, al di là delle frontiere regionali e nazionali, attraverso le pagine ispirate e offerte a un pubblico europeo.

È particolarmente significativo che l'opera della «contessa contadina» sia entrata a far parte di una collana — promossa da un ente internazionale — di così larga diffusione: collana che permette la conoscenza e la valorizzazione di autori, sino a oggi generalmente apprezzati solo entro i confini delle rispettive regioni o nazioni, a motivo delle difficoltà insite nelle varie lingue poco conosciute. Ed è per questo che l'allargarsi delle frontiere friulane all'Europa letteraria, grazie alla iniziativa di una autorevole studioso nostro, non può che trovarsi fervidamente consenzienti. E.

ATTACCO COMUNISTA

Questa la nostra secca risposta ad un volantino del PCI:

Il partito Comunista Italiano, con un volantino diffuso in tutti i comuni dove sono presenti liste del MOVIMENTO FRIULI, tiene a far sapere che ci considera tra i suoi più pericolosi avversari.

Questo attacco comunista è la miglior risposta alla DC, al PSU, al PSI, al PLI e al MSI, che ci hanno accusato «di servire il PCI».

LA VERITÀ È CHE NOI SERVIAMO SOLO IL FRIULI E PROPRIO QUESTE ACCUSE, SCAGLIATE CONTRO DI NOI DAI PARTITI DI SINISTRA, DI CENTRO E DI DESTRA, STANNO A DIMOSTRARLO.

Ai comunisti, che — come al solito — sono prontissimi a processare chi non si accoda al loro carro, rivolgiamo queste domande:

Versando L. 2.000
sul conto corrente postale
24/4581
ci si abbona a
FRIULI D'OGGI
per un anno

Gianfranco Ellero
Direttore responsabile
Raffaele Corozzo
Editore
Grafiche Pulvio - Udine

— perché vi siete opposti e vi opponete all'Università Friulana che potrà diventare la vera Università dei figli dei contadini, degli operai, degli emigranti?

— Perché avete votato contro una nostra proposta che voleva gli emigranti rappresentati direttamente nel Comitato Regionale Economico e Sociale?

— Perché voi, contrari a tutti i Prefetti, avete votato il Prefetto a Pordenone?

— Come pensate di industrializzare il Friuli e la Carnia, visto che criticate sia le industrie di Stato (vedi AMMI), sia le industrie a partecipazione statale (gruppo IRI), sia le industrie private?

— Credete davvero, avendo voi presentato una proposta di legge-voto al Consiglio Regionale, di aver risolto il problema delle servitù militari?

— Perché, mentre in Friuli predicare l'unità regionale, la Federazione di Trieste del vostro Partito è «autonoma»?

APRITE NUOVE PROSPETTIVE AD UNA OPPOSIZIONE DEMOCRATICA E PROGRESSIVA, NON SCHIAVA DEGLI ORDINI DI TRIESTE O DI ROMA.

L'OCCASIONE È A PORTATA DI MANO IL 7 GIUGNO. VOTATE E FATE VOTARE.

MOVIMENTO FRIULI

L'ulif di San Marc

Matinate include
cun tun penac sgjavelat di soreli.
L'oroio da la glesie al à penè
batudis lis nûf.
Qualchidun si pasighe la muse
parò al cròt di sumà.
Cjampanis e bandieris a s'ingroipin
cul cùr sanganat da la jut
in une brame disperade di pàs.
La vite

'e torne a èssi vite,
disleade dal teor
da la fan
dai massacos bestià
e da l'ombre todesce
c'a cjoelve il respir.
Il Resie e la Felle
a si strengin la man
in segno di evvie.

Alis di sisilù tal cil
cence alarme de sirene
'e bombardin di cigos
l'air rose di fieste.
Fra lis ejasis sdrumadis
da lin bombis
avril al si dresc,
cui flòrs da la viarte tai vòt:
une viarte esplosive di lùs
c'a bat

su la curve de storie.
Da la brume di sanc sament
par cnc àns su la tiare sfinate
al nàs un gnòf mènt.
Parsore la cime dal Lanis
e svintule
une njale bianche.

Avril 1945

Mario Argente



Questo è il simbolo di una idea in-
distruttibile: il Friuli.

Risultati elettorali

DEL MOVIMENTO FRIULI

Comuni in cui si è votato con la proporzionale	Voti di lista	Eletti	Comuni in cui si è votato col sistema maggioritario	Voti di lista	Eletti
AVIANO	75	—	ARTEGNA	247	1
BASILIANO (*)	322	2	CAVAZZO C.	102	—
BUIA	1.201	6	COSEANO (*)	82	—
CAMPOFORMIDO (*)	515	4	LESTIZZA (*)	228	1
MARTIGNACCO (*)	302	1	PALUZZA	204	—
PASIAN DI PRATO (*)	318	1	PONTEBBA	152	—
S. VITO AL TAGLIAMENTO	432	2	PORPETTO (*)	169	—
TARCENTO (*)	341	1	POVOLETTO (*)	380	2
TAVAGNACCO (*)	448	1	MONTENARS	165	12
TOLMEZZO	251	1			
TRICESIMO (*)	752	4			
UDINE (*)	6.041	4			

(*) Con asterisco sono segnati i Comuni nei quali il 26 maggio 1968 mancava la lista socialista.

Composizione di due Consigli Comunali

UDINE				BUIA			
	1964	1970		1964	1970		
DEMOCRAZIA CRISTIANA	17	16	— 1	DEMOCRAZIA CRISTIANA	11	9	— 2
PARTITO COMUNISTA	5	5		PCI - PSIUP	3	2	— 1
PSIUP	—	—		SOCIALISTI UNITARI	3	1	— 2
SOCIALISTI ITALIANI	6	5	— 1	SOCIALISTI ITALIANI	2	2	
SOCIALISTI UNITARI	4	4		LIBERALI	1	—	— 1
LIBERALI	5	2	— 3	MOVIMENTO FRIULI	—	6	+ 6
REPUBBLICANI	—	1	+ 1				
MOVIMENTO SOCIALE	3	3					
MOVIMENTO FRIULI	—	4	+ 4				

N.B. - Nel 1964 il PCI non era alleato con il PSIUP

VOTI DI PREFERENZA

Dei primi 20 candidati della lista di Udine

CECOTTO Corrado	746
di CAPORIACCO	650
ELLERO Gianfranco	383
CARROZZO Raffaele	368
SCHIAVI Francesco	245
NAZZI Gianni	169
CAMATTA Giovanni	141
TOLDO Claudio	140
MELLI Costantino	110
PIVA Franco	80
CONTESSI Leonardo	72
MORASSI Mario	71
VIOLINO Pio	68
TONUTTO Angelo	57
FRANCESCHINIS Silvano	56
VALDEVIT Rizieri	50
VARUTTI Efreim	50
BERTOLDI Luciana	46
CANDUSSIO Aldo Gino	46
LOSTUZZO Onorato	42

commento

Cominciamo innanzitutto col dire che considerazioni generali non sono possibili, perché ventuno Comuni sono solo il 10 per cento circa dei Comuni friulani. Però in quei 21 Comuni gli elettori hanno dato indicazioni utilissime e per noi più che soddisfacenti.

A Udine abbiamo finalmente conosciuto il numero dei nostri veri elettori: 6.041. I socialisti hanno ritenuto opportuno tornare all'ovile, anzi al loro ovile, e noi non abbiamo nulla da ridire. Già prima del 7 giugno avevamo previsto l'esodo dei socialisti dalle nostre file.

Utile anche il confronto, a Udine, fra l'esito della «provinciale», alle quali il MF non partecipava, e quello delle «comunali»: tutti i partiti hanno pagato un tributo al nostro successo e ciò dimostra che i veri friulani esistono in ogni partito e in ogni classe sociale. La DC ha perso un consigliere, i

liberali tre; 800 voti a nostro favore ha perso il PCI. L'unico partito che è sembrato immune dal contagio è il PSI.

Come a Udine anche in tutti i Comuni segnati qui sopra con asterisco l'esodo socialista ha provocato un «crollo» di voti MF. Bisogna, però, notare che a Tricesimo, a Povoletto e a Porpetto, nonostante il ritiro dei socialisti, i nostri voti sono aumentati in una proporzione che la differenza numerica fra i risultati delle «comunali» e quelli delle «regionali» non svelano.

In altri Comuni, come Campoformido, Basiliano e Martignacco, la flessione è stata poco sensibile. Si prospettano dunque due ipotesi: o i socialisti in massa hanno deciso di ridarci il voto, o solo pochi di essi ci diedero il voto due anni fa. Davendo giudicare in base ai risultati di Udine, di Tarcento,

ecc. propendiamo per la seconda ipotesi.

Clamoroso e rivelatore di una mentalità retriva e antitriuliana il comportamento dei democristiani di Povoletto, dove tre liste si disputavano i ventiquattro seggi disponibili sotto i simboli della DC, del MF e del PCI. La DC era sicura di conquistare sedici seggi su venti ed era altrettanto certo che il MF avrebbe conquistato almeno tre dei quattro seggi rimanenti. Ebbene la DC, in odio al MF, ha ordinato ai suoi fidi di votare per quattro nomi della lista comunista cancellando quattro nomi della lista democristiana.

Il gioco è riuscito e così due comunisti sono stati eletti a Povoletto con voti democristiani, alla faccia dell'argine al comunismo e di altre balle elettorali. Noi comunque usciamo vittoriosi dallo scontro con due eletti e un bel mucchio di voti di lista.

Grave anche l'episodio accaduto a Martignacco, dove però la DC non c'entra: abbiamo perso un Consigliere ormai eletto, causa un elettore che ha firmato la scheda dopo aver votato per il MF.

Quel voto, se ben dato, avrebbe fatto vincere il MF per 153 a 152 (se non andiamo errati) e oggi avremmo due consiglieri invece di uno. Lo scrutinio terminava invece con i resti in pareggio e, in base alla legge elettorale, l'ultimo consigliere veniva assegnato alla DC.

A Pontebba, un Comune in cui la lista MF si batteva contro due liste (DC e sinistra) fortissime per lunga tradizione, non è riuscito a eleggere nessun Consigliere. Il nostro Presidente ha ottenuto più di 250 preferenze o voti personali, ma non è riuscito a superare la prova.

Eccellenti i risultati otte-

nuti sulla Destra Tagliamento.

Ad Aviano i voti, in due anni, sono passati da 59 a 75 e a San Vito al Tagliamento da 406 a 436. Due i Consiglieri che nel Comune di San Vito — dove, sia detto fra parentesi, la gente non osa neanche presenziare alle sedute pubbliche del Consiglio Comunale — terranno alto il simbolo del Friuli.

Enorme il successo ottenuto dal MF a Tricesimo: nel 1968 (con i socialisti senza lista) conquistammo 536 voti: il 7 giugno 752!

Non possiamo, infine, non porre in evidenza gli ottimi successi ottenuti da due liste civiche, quella di Gemona e quella di Cividale, dove diversi uomini del MF si sono presentati candidati, attirando voti a centinaia.

Concludiamo questa «pagnonica» con il cuore gonfio di gioia per il successo, non strepitoso ma misurato

e sicuro, che abbiamo ottenuto il 7 giugno, e di riconoscenza per quei dodicimila friulani che in ventuno Comuni hanno votato «Friuli».

Essi hanno abbondantemente compensato la nostra fatica e ci consentono di puntare con rinnovato coraggio al grande scontro del 1972.

Le due tabelle in basso fanno giustizia di una diceria fantasiosa: ammettono — cioè — quanti affermano che il MF toglie voti solo ai partiti di centro.

Non è vero. A Buia ha tolto seggi anche all'estrema destra e all'estrema sinistra.

A Udine ciò non è avvenuto «per un pelo», e se in fatto di seggi il PCI e il MSI rimangono sulle posizioni del 1964, hanno perso notevoli grappoli di voti. Il PCI alle «comunali» ha avuto 8.321 voti contro i 9.144 delle «provinciali» e il MSI ha avuto 4.845 voti alle «comunali» contro i 5.769 delle provinciali.